



Ardo d'amore

Signore, che non ti lasci vedere
se non dai cuori puri,
io cerco di capire, leggendo e meditando,
cosa sia e come possa conseguirsi
la vera purezza del cuore,
per diventare capace, grazie ad essa,
di conoscerti almeno un poco.
Il tuo volto Signore, ho cercato;
a lungo ho meditato nel mio cuore,
e dal mio meditare è scaturito un fuoco,
e il desiderio di conoscerti sempre più a fondo.
Quando spezzi per me il pane della Scrittura,
ti fai riconoscere, e quanto più ti conosco,
tanto più desidero conoscerti,
non più soltanto nella scorza della lettera,
ma nella percezione sensibile dell'esperienza.
Non chiedo questo, Signore, per i miei meriti,
ma per la tua misericordia.
Riconosco infatti di essere un indegno peccatore,
ma «anche i cagnolini si cibano delle briciole
che cadono dalla mensa dei loro padroni».
Dammi dunque, Signore, la caparra della futura eredità,
una goccia almeno di pioggia celeste
per rinfrescare la mia sete, perché ardo d'amore.

Guigo II° il Certosino